Inizia il dibattito in Comune

Non sono solo i conti a far quadrare un buon bilancio

Questa sera in consiglio comunale l'assessore Vetere leggerà all'assemblea capitolina la relazione al bilancio di previsione per il 1978. La presentazione del documento finanziario è un appuntamento importante nella vita amministrativa della città. Non solo perché i conti del Campidoglio, nel bene e nel male, hanno sempre « fatto notizia », ma perché questa è l'occasione tradizionale per fare il punto sull'attività di governo delle giunte in carica, per esaminare programmi e progetti.

Quest'anno, tuttavia, il rilievo dell'avvenimento è un po' particolare. E le ragioni sono più di una. Per la prima volta il bilancio del Campidoglio, come del resto quello di tutti i Comuni italiani, sarà un bilancio « certo ». Le entrate e le uscite indicate sui libri contabili dovrebbero essere finalmente solo quelle reali, quelle su cui fare affidamento davvero. Il regime transitorio sulla finanza locale, pur con tutti i suoi limiti, ha sicuramente un merito: l'aver posto fine al sistema dei mutui a ripiano, al meccanismo che costringeva gli enti locali a far debiti su debiti per pagare vecchi « buffi ». E' una novità importante, è il segno che qualcosa (certamente non tutto) è cambiato nella gestione della cosa pubblica.

L'analisi dei problemi e delle risorse disponibili

Ma non è solo il quadro generale, tecnico amministrativo, a dare al bilancio di quest'anno del Comune un respiro diverso. I quattro volumi che questa sera verranno consegnati all'assemblea capitolina contengono qualcosa di più. Lo sforzo è stato quello di analizzare tutti i drammatici problemi della città, di individuare tutte le possibili risorse, di misurare esigenze e possibilità, di indicare, così, soluzioni precise e rigorose.

Certo, il bilancio resta pur sempre uno strumento operativo, un indispensabile supporto tecnico. Le scelte, le grandi scelte di fondo, sono quelle che i quattro partiti della maggioranza capitolina (PCI, PSI, PSDI, PRI) hanno proposto proprio in questi giorni alle forze politiche e sociali della città. Si tratta di un programma, di un progetto (è stata definita la « seconda fase » dell'amministrazione Argan) che si propone di fare uscire dalle secche il sistema produttivo, di dare alla capitale del Paese un ruolo nuovo ed efficiente, di risanare il tessuto urbanistico, di rilanciare la funzione culturale di una città che ha in questo campo, ancora molto da dire.

Sono obiettivi, problemi che richiedono soluzioni di ampia portata, il convergere concorde di sforzi e risorse. Ecco, allora, che il bilancio del Campidoglio assume un significato diverso. Le spese dell'ente locale non bastano certo da sole a mettere in moto processi complessivi e tuttavia necessari. Ma la programmazione complessiva degli interventi — è questo il nodo — non può non passare per l'ente che più di ogni altro è a contatto con la realtà cittadina, con i sintomi, anche contraddittori, di un malessere profondo, con le aspirazioni di larghi strati di popolo.

Non c'è più spazio per le « mance » e l'assistenza

La riqualificazione della spesa pubblica non può più restare solo uno slogan. E le scelte operative, compiute nei margini stretti e rigorosi che la crisi impone e esposte nel bilancio che la giunta stasera sottoporrà al consiglio vogliono proprio indicare una via possibile. Non è un caso che tra gli allegati al documento ci siano anche le previsioni di spesa della Regione e della Provincia e gli interventi diretti dello Stato. Il coordinamento, l'« unificazione » dei conti di enti diversi, riaggregati per grandi aree progettuali, sono un metodo nuovo, non più strettamente municipalistico, di affrontare i problemi.

L'« assistenza », per non parlare delle « mance », non hanno davvero più spazio in uno Stato decentrato, moderno, che vuol rispondere non solo ai bisogni essenziali, ma contribuire in maniera determinante al riequilibrio economico e sociale del Paese. La « stretta » finanziaria con cui anche il Comune di Roma deve fare i conti se non facilita le cose, non impedisce però che in questo quadro siano compiute scelte precise e prioritarie.

L'abbiamo già detto, i problemi di una grande città come Roma sono organicamente legati alla soluzione che importanti questioni nazionali troveranno in un prossimo futuro. In questo senso, ad esempio, il bilancio '78 anticipa (e non potrebbe essere altrimenti) anche alcune prospettive della riforma complessiva della finanza locale.

Ma proprio per questo, per la portata, per lo spessore dei problemi è necessario che fin d'ora tutti si assumano le proprie responsabilità. In Campidoglio le forze di maggioranza hanno offerto, con il documento presentato martedì alla stampa, una proposta consapevole e documentata. E' una base sulla quale sarà possibile, così come nella discussione sul bilancio, verificare nuove, eventuali convergenze? Una cosa è certa: sfuggire anche questa volta al confronto (parliamo della DC) significherebbe rinunciare al proprio ruolo di forza democratica e popolare.

I due recenti episodi di violenza carnale contro una giovane e una ragazzina di 12 anni

Confessano i tre giovani arrestati per la ragazza violentata a M. Antenne

Individuati dai carabinieri nella piazzetta principale della borgata Fidene — Erano a bordo della stessa automobile usata per l'aggressione ai due fidanzati — « Accidenti, ci è andata male »

« *Accidenti, ci ha detto male!* » è sbottato subito il primo, poi a ruota hanno confessato gli altri due: « *Sì, siamo stati noi, la prima idea era quella di rapinare una coppietta, poi è venuto il resto. Certo, quando il giorno dopo abbiamo letto i giornali abbiamo capito che dovevamo stare in campana...* ».

Pietro Gragnori, 21 anni, romano, militare di leva al Celio, Umberto Di Nella, 26 anni, tornese, e il minorenne M.S., di 15 anni, sono i tre responsabili del grave episodio di violenza avvenuto la sera di domenica scorsa a Monte Antenne. Una ragazza e il suo fidanzato erano a bordo di una « 127 », parcheggiata in una strada appartata. Un colpo di crick ha mandato in pezzi un finestrino, poi i tre teppisti sono piombati nell'auto, hanno spinto la coppia sui sedili di dietro e hanno portato la macchina in un punto ancora più isolato. Qui gli insulti, le minacce di morte, le violenze sulla ragazza e infine la rapina di un'autoradio, dell'orologio di lui e delle 6960 lire che aveva nel portafogli.

« *I soldi li abbiamo spesi subito* » — ha raccontato ai carabinieri uno degli arrestati — *prima abbiamo messo duemila lire di benzina nella cinquecento, poi siamo andati a bere tutti insieme al bar* ».

I tre giovani — tutti senza lavoro, Giagnori e il minorenne già noti alla giustizia per qualche furtarello — sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo investigativo alle tre di ieri notte alla borgata Fidene, dove abitano. I militari, guidati dal tenente Paoletti, li hanno rintracciati con un po' di intuito e con una buona dose di fortuna. C'era una sola traccia: l'auto con cui i teppisti erano stati visti fuggire domenica sera dopo l'aggressione. Era una « 500 » di colore grigio-topo, vecchia di fabbricazione ma con la targa nuova, di quelle con la scritta della città in arancione. Pensando che la violenza fosse stata compiuta da giovani della piccola « mala » di estrema periferia e di borgata, i carabinieri hanno cominciato a setacciare varie zone dalle quali si raggiunge facilmente Monte Antenne.

L'altra notte sono arrivati alla Borgata Fidene ed hanno scorto ferma sulla piazzetta, proprio una « 500 » grigio topo. La descrizione dei tre stupratori coincideva perfettamente con la fisionomia dei giovani che erano sull'auto. Portati in caserma, hanno confessato subito. A uno dei tre è stato chiesto: se capitasse a tua sorella? « *Cercherei chi è stato per impiccarlo!* » ha risposto, poi si è messo a sghignazzare.

Umberto Di Nella e (in basso) Pietro Gragnori

INAM: sì al passaggio della sede alla Regione

L'INAM è d'accordo perché il complesso edilizio di via Cristoforo Colombo ospiti, nel futuro, gli uffici della Regione. Ne ha dato notizia il commissario liquidatore dell'istituto nazionale per l'assistenza delle malattie, Alberto Ghergo, in una lettera inviata al presidente della giunta della Pisana, Giulio Santarelli. « *La presidenza del Consiglio dei ministri* — informa il documento — *con una lettera del 6 febbraio 1978, indirizzata al ministero della Sanità e al lo scrivente, ha ribadito la decisione assunta in ordine alla destinazione dell'immobile alla Regione Lazio. Nella circostanza* — conclude Alberto Ghergo nella lettera indirizzata a Santarelli — *mi preme confermare la piena disponibilità di questo istituto, secondo le linee emerse nel colloquio di cui sopra* ».

L'informazione — che sembra dare un contributo decisivo alla sollecita definizione della questione di una nuova sede regionale — è stata data ieri dallo stesso Santarelli nel corso della riunione della giunta.

La Pisana ha anche deciso di stanziare quattordici miliardi per interventi socio sanitari. In particolare un miliardo e duecento milioni è stato riservato agli enti locali per i consultori; un miliardo e 400 milioni per i centri degli handicappati; tre miliardi e mezzo per gli anziani; 400 milioni per i centri di vacanza; otto miliardi per l'ex ONMI. Si tratta di un provvedimento — afferma un comunicato della Regione — che conferma la volontà della giunta di effettuare interventi socio-sanitari, finalizzati alla prevenzione e alla gestione unitaria e integrata dei servizi sul territorio, da parte degli enti locali.

Consensi ma anche minacce alle donne in corteo per la bambina seviziata

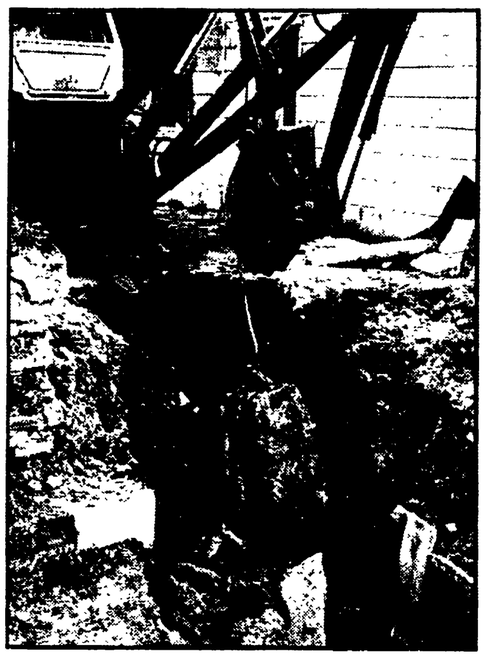
La manifestazione promossa dalla consulta femminile — Distribuito un volantino

Sulla piazzetta centrale della borgata Finocchio, prima ancora dell'arrivo delle donne, sosta un gruppo di giovani. Aspettano che arrivino le dimostranti. La manifestazione, promossa dalla consulta femminile, è indetta per le 15,30 e vuole essere una testimonianza di solidarietà con la ragazzina di dodici anni sequestrata martedì scorso all'uscita da scuola e violentata per ore. I giovani che aspettano — chi seduto su un muretto, chi accoccolato sulla moto — sono gli amici dei due teppisti autori della violenza e subito arrestati.

La provocazione comincia subito. Una ragazza comincia a leggere al megafono il testo del volantino che altre stanno distribuendo alle donne che intanto arrivano: qualche ragazza del collettivo femminista che si è appena formato in borgata, molte donne anziane, altre donne con bambini. Dal gruppo si stacca una ragazza « Io la conoscevo bene, quella. Era un'amica mia e la "dava via" facile. Che violentata e violentata... Erano già venti giorni che usciva con Paride. Erano fidanzati, l'avevano visti tutti insieme. Si capisce che se c'è andata in macchina poi andava a finire così ».

A borgata Finocchio, dice uno, « non è mai successo » che una ragazza sia stata violentata. L'avrà detto, perché le faceva comodo ». Ma la loro rabbia non è solo la difesa di due amici. Significa qualcosa di più e di diverso: la ribellione verso quelle donne in corteo, che incrinano un « micro potere », quello del maschio sulla donna, finora fuori discussione.

Intanto il corteo parte. Lo apre uno striscione bianco e rosso: « basta con la violenza contro le donne ». Lo affiancano, minacciosi, gli amici dei violentatori. « Io? — dice uno — ma se ce l'avessi qua la rovinerei. Ma non si vergogna ad aver mandato due bravi ragazzi in galera? So' tutte montate dalle femministe ». La sfilata delle donne, compatte, li infastidisce e molto. Una triste storia, quella dei « conti », di emarginazione all'interno di un'altra emarginazione, quella della vita di borgata, della disoccupazione, dell'entrare e uscire dal carcere per furtarelli. Una ragazza del corteo, la più combattiva, viene fotografata e minacciata. « La prossima sarai tu ».



Feriti due operai al lavoro nella voragine della Balduina per un nuovo smottamento

Uno smottamento di terreno accanto alla voragine di via della Balduina ha ferito lievemente due operai che stavano lavorando attorno al collettore saltato nell'agosto scorso. Domenico Paglia, di 38 anni, e Amerigo Capitani, di 48, sono stati accompagnati al Santo Spirito dove gli sono state medicate ferite al volto e al torace, guaribili rispettivamente in dieci e sette giorni. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio, mentre proseguivano i lavori, in corso da sei mesi, per bloccare lo smottamento di terreno e riattivare la viabilità in via della Balduina. Una squadra di operai stava preparando una gettata di calcestruzzo, quando dall'orlo della voragine si è staccato un grosso pezzo di muro, che costituiva il contrafforte delle fondamenta di un palazzo. Fortunatamente qualcuno ha avvertito in tempo il pericolo e ha dato l'allarme. Quasi tutti sono riusciti a mettersi in salvo. Solo i due carpentieri sono stati raggiunti e travolti da mattoni, detriti e terriccio.

Alle 16, all'Auditorium, l'appuntamento promosso da Leghe e collettivi scuola-lavoro

Assemblea cittadina degli studenti

Isolati gli « autonomi » al XXIII: i giovani si riuniscono per riaffermare il diritto a prendere la parola

L'appuntamento è per oggi pomeriggio, alle 16, al teatro dell'Auditorium di via Palermo. E' la prima assemblea cittadina del nuovo movimento degli studenti: l'hanno promossa quelle strutture, quegli organismi unitari (Leghe e collettivi studio-lavoro) che sono nati ormai in molti istituti, in altri si vanno formando, in altri devono ancora sorgere. Sono gli stessi organismi che hanno promosso la giornata di lotta del 14 febbraio, indicando obiettivi precisi e di vasto respiro. Oggi, quell'area di giovani che è scesa in piazza, deve allargarsi, discutere, riflettere, organizzarsi e definire meglio proposte e strategie.

« *Si tratta* — dice un comunicato delle Leghe e dei collettivi — *di rafforzare e estendere il tessuto unitario all'interno della scuola; dando ai coordinamenti di zona e a quello cittadino, un ruolo di direzione politica in modo che si realizzi una maggiore autonomia rispetto alle forze politiche* ».

« *L'attuale situazione della scuola* — si legge ancora nel documento — *caratterizzata dall'accentuarsi della crisi rende necessaria un'iniziativa di massa per l'affermazione del confronto democratico e per la trasformazione della qualità dello studio e del suo rapporto con il lavoro. Occorre evitare che nelle scuole si stabilisca una situazione in cui lo scontro si svolge tra chi vuole ulteriormente dequalificarla e chi propone soluzioni autoritarie per ristabilire vecchi sistemi di funzionamento* ».

Sarebbe una spirale perversa. Che sia possibile spezzarla lo hanno dimostrato — è un piccolo esempio, ma conta qualcosa — gli studenti del XXIII liceo scientifico, alla Tuscolana. Ieri mattina si sono riuniti in assemblea per riaffermare, in primo luogo, il diritto di tutti a parlare, ad esprimersi, ad intervenire nelle riunioni. Insomma: il diritto alla democrazia. L'assemblea di ieri ha un antefatto: alcuni giorni fa, durante un collettivo, gli « autonomi » impedirono ad una studentessa iscritta alla FGCI di parlare. Con lei, molti alunni abbandonarono la riunione, e decisero di convocare un'assemblea generale.

La sala era affollata (certo, non erano presenti tutti i mille iscritti al liceo, ma molti di più di quelli di tante altre riunioni). E hanno preso la parola professori, genitori, e studenti che prima non erano mai intervenuti in un'assemblea. Segno che è possibile cambiare il clima.

Hanno preso la parola anche gli « autonomi ». Non gli è stata certo negata. Ma dopo qualche affermazione aberrante (« *il PCI è come Cossiga, e se Cossiga viene qui non parla, dunque il PCI non parla* »), hanno però preferito andarsene. Hanno invitato gli studenti ad abbandonare l'assemblea, ma nessuno li ha seguiti. Così la riunione è continuata, in un clima disteso. E non si è parlato solo di « autonomi », e dell'obiettivo — certo essenziale — di garantire a tutti l'agibilità politica della scuola. E' solo la prima condizione, quella fondamentale, perché si sviluppi un nuovo movimento — come è stato detto in molti interventi — capace di riappropriarsi della politica, di lottare per un profondo rinnovamento della scuola, per una cultura, per un nuovo rapporto fra studio e lavoro.

Alla fine l'assemblea ha approvato all'unanimità una mozione che nel condannare le prevaricazioni, indice per lunedì un'altra assemblea generale.

Terminato lo spoglio delle schede

Così i voti per il consiglio scolastico

La lista unitaria ha ottenuto 153 mila voti fra i genitori

Sono finalmente terminate tutte le operazioni di conteggio delle schede per l'elezione del consiglio scolastico provinciale. Per la componente dei genitori la lista unitaria ha ottenuto 153.000 voti. Alla lista laica sono andati 44.093 voti mentre a quella cattolica 200.275. Per i docenti della materna i risultati sono questi: 503 voti alla lista Cgil-Uil; 120 allo Snals; 301 alla Cisl. Nella scuola elementare, invece, la Cisl ha ottenuto 5.208 voti; 3.442 lo Snals; 423 la lista autonoma; 503 il Saus; 2.797 voti sono andati alla lista Cgil-Uil; la lista di destra, infine, ha ottenuto 663 voti. Nella scuola media, sempre per la componente docenti, gli autonomi hanno avuto 516 voti, 1.342 l'Uciim, 1.342 la Cisl, 174 gli autonomi, 206 la destra; 3.313 lo Snals e 3.196 la lista Cgil-Uil. I docenti delle scuole superiori hanno così votato: 463 per la lista autonoma; 2.956 per l'Uciim; 3.616 per la Cgil-Uil; 948 per la Cisl; 173 per la destra; 2.200 per lo Snals. Negli istituti artistici 313 voti sono andati alla Snia, 333 alla Cgil-Uil, 49 alla Cisl.

Il personale direttivo delle scuole elementari ha espresso le proprie preferenze in questo modo: 33 voti sono andati alla lista unitaria, 74 allo Snals, 84 alla Cisl. Nelle scuole medie, sempre per la componente direttiva del personale 156 voti sono stati dati allo Snals, 55 all'Uciim, 40 alla lista unitaria democratica. Nelle scuole superiori e artistiche ha ottenuto 54 voti lo Snals; 30 l'Uciim e 29 la lista unitaria democratica.

I risultati dei non docenti (che hanno votato in liste non suddivise per gradi di scuole) sono i seguenti: 5.036 voti sono andati alla lista Cgil-Uil; 2.544 alla Cisl, 651 alla lista autonoma. I cattolici hanno ottenuto 381: 209 lo Snals e 253 la destra.

BOMBA MOLOTOV CONTRO IL GIORGI

Grave atto di teppismo ieri sera all'istituto tecnico « Giorgi ». Mentre era in corso una riunione fra insegnanti, genitori e alunni è stata lanciata una bottiglia incendiaria nell'atrio della scuola. L'ordigno solo per un caso non è esploso.

Durante un'assemblea degli studenti

Gli 'autonomi' provocano una rissa al Gaio Lucilio

Si è conclusa senza alcuna votazione e senza alcuna proposta precisa l'assemblea aperta che si è svolta ieri al « Gaio Lucilio », il liceo in cui da alcuni giorni è stata sospesa la didattica. Ad impedire che al termine degli interventi fosse votata una mozione elaborata dal « collettivo politico » sono stati gli « autonomi », che hanno acceso una rissa intorno alla presidenza. Fra spintoni e qualche pugno, in un'atmosfera sempre molto tesa, la assemblea si è sciolta con un nulla di fatto.

L'incontro di ieri era stato promosso dal « collettivo politico ». In discussione erano le forme di mobilitazione da adottare per ottenere la scarcerazione di tre studenti del liceo arrestati nel corso degli incidenti provocati sabato scorso dagli « autonomi », con i quali i tre non avrebbero nulla a che fare.

Proprio per questo da lunedì è stato così deciso di occupare la scuola, svolgendo assemblee e riunendo i gruppi di lavoro. Si è trattato, insomma, di un'occupazione « aperta » di cui l'incontro di ieri doveva essere una scadenza. L'assemblea è cominciata verso le dieci. Erano presenti anche Massimo Gorla, Adele Faccio e il collegio di difesa dei tre giovani arrestati. C'erano anche molti studenti di altre scuole. Ma soprattutto c'erano « autonomi » arrivati in forze all'appuntamento, per condizionarne il dibattito.

Il primo a parlare è stato uno studente di DP che ha ricordato i motivi che hanno portato all'occupazione. Un primo momento di tensione si è verificato quando un giovane della FGCI ha chiesto di intervenire. Il microfono non gli è stato dato. Si è trattato di una prima prevaricazione della presidenza. Il rifiuto è stato giustificato con il fatto che poteva parlare « solo un rappresentante per scuola ». Si è visto, poi, quale garanzia di confronto e di democrazia ha prodotto questo metodo, e a quali risultati ha approdato il dibattito dei « rappresentanti per scuola ».

Verso mezzogiorno, quando qualcuno già cominciava ad andarsene, gli studenti del « collettivo politico » hanno chiesto di leggere e votare un documento finale. A questo punto gli « autonomi » si sono scatenati e con la rissa l'assemblea si è sciolta.

ASSEMBLEA A ZAGAROLO DEI COLTIVATORI PER LA CANTINA SOCIALE

Per risolvere i problemi dell'agricoltura servono strutture nuove e adeguate: per questo l'altro ieri i coltivatori di Zagarolo si sono riuniti in assemblea. In sintesi chiedono la creazione di una cantina sociale, una struttura produttiva efficiente e gestita democraticamente. E' un progetto questo — ha ricordato Agostino Bagnato, assessore regionale all'agricoltura — che ha già avuto l'approvazione unanime della commissione regionale, che ha ammesso un finanziamento di 2 miliardi e mezzo.

La cantina sociale dovrà « sostituire » l'enopolio della Federconsorzi, inefficace, vecchio e soprattutto gestito in maniera autoritaria e a tutto discapito dei contadini. Basta pensare che per anni ha acquistato l'uva ad un prezzo inferiore a quello corrente sul mercato locale.

La legge affida la spiaggia alla Regione, il ministero però non passa la mano

Ma chi è il «padrone» del litorale romano?

Nella situazione di incertezza non si sa chi potrà dare le concessioni — Difesa dell'arenile, inquinamento e gestione

I problemi del litorale sono sempre stati molti: quest'anno però a quelli vecchi se ne aggiunge uno nuovo. C'è il rischio, infatti, che nessuno stabilmento possa ottenere la concessione, e tutto ciò mentre la stagione balneare si avvicina a grandi passi: la causa di questa situazione sta nel fatto che il ministero della Marina rallenta il passaggio, sancito dalla legge, della costa alla competenza della Regione. Insomma mentre di solito questi mesi di fine inverno erano dedicati ai lavori di ristrutturazione degli stabilimenti e della spiaggia quest'anno non si fa ancora nulla e tardare ancora in questa situazione di incertezza potrebbe provocare danni seri all'economia di Ostia e Fiumicino, che dei bagni estivi fa una delle maggiori entrate.

Proprio su questo problema ieri si è tenuta una riunione della XIII circoscrizione (quella di Ostia) a cui hanno partecipato i rappresentanti della XIV (l'altra interessata al litorale) del Comune assieme a parlamentari e dirigenti dei ministeri interessati. All'assemblea hanno fatto sentire la loro voce anche le organizzazioni sindacali, le cooperative e l'organizzazione degli esercenti degli stabilimenti.

I punti in discussione sono stati sostanzialmente tre: lo stato delle spiagge, l'inquinamento e i problemi della gestione. Cominciamo dal primo, le mareggiate invernali hanno eroso ulteriormente l'arenile e l'acqua in qualche punto arriva a lambire la strada e le palazzine. Diventano quindi urgentissime le opere di difesa a mare per bloccare l'erosione e permettere il riformarsi della spiaggia: il Comune ha provveduto a fare la sua parte mentre il ministero dei Lavori pubblici tarda ancora, ma perdere altro tempo potrebbe avere conseguenze davvero pesanti. Per l'inquinamento ancora un segnale non positivo, è necessario infatti, per risolvere una annosa e grave situazione, mettere in funzione i depuratori esistenti e avviare la costruzione degli altri in progetto.

Ma veniamo alla gestione. La legge 616 prevede che dal 1. gennaio passato le spiagge a prevalente interesse turistico passino alla Regione, il ministero della Marina deve però preparare l'elenco dei tratti di litorale che resteranno allo Stato. L'elenco ancora manca e sembra piuttosto lontano a venire. In questa incertezza la gestione in mano a chi è, chi può dare concessioni? Non si sa, o meglio il ministero nicchia e con questa scusa non affida la materia all'ente locale. Abbiamo detto che il rischio è grosso: per questo nei loro interventi Caterina San Martino e l'assessore Bencini hanno ricordato che bisogna far presto e che la riunione che si terrà a giorni alla Regione tra tutte le parti interessate dovrà essere risolutiva. In ogni caso il problema concessioni non potrà essere risolto come in passato, è necessario farla finita con le speculazioni ed andare verso una gestione più democratica.

Rimane comunque il problema di fondo di un litorale profondamente degradato che va recuperato e valorizzato a fini economici e sociali. Un recupero che nei tempi lunghi prevede tra l'altro un collegamento tra la costa e le zone dell'immediato entroterra, con i beni ambientali, archeologici e culturali.

RADIO BLUE

Oggi pomeriggio, alle 15, Radio Blue (94.800 mgh) trasmetterà un'intervista con il compagno Paolo Ciofi, segretario della federazione. Da oggi inoltre l'emittente manderà in onda, alle 14 e alle 20, ampi servizi sulla conferenza degli operai comunisti a Napoli.

il partito

REGIONALE

E' convocata per oggi alle 10 presso il comitato regionale la riunione della sezione attività educative con il seguente ordine del giorno: «Programma di lavoro per l'apertura della scuola regionale» (V. Vetere).

● La riunione del gruppo di studio su «Informatica ed Enti locali», che doveva tenersi oggi, è stata spostata a martedì 7 marzo alle ore 17,30 sempre al comitato regionale.

ROMA

CONGRESSI DI SEZIONE E DI CELLULA — FLAMINIO: alle 18 (Valerio Veltroni). «MORANINO»: alle 18 (Cervi). VELLETRI «MANCINI»: alle 18 (Fredda). AURELIA: alle ore 18 (Arata). OSTIA LIDO alle 18 (Falom) PARIOLI: alle 18 (Funghi). TRIONFALE alle 18 (Giannantoni). CASALBERTONE: alle 18 (Marini). TRIESTE: alle 20 (Vestri). DONNA OLIMPIA: alle 18 (Fasso) TOR SAN LORENZO, alle 19 (Cesaroni.) COLLEFIORITO: alle ore 19 (Cerqua). TRASTEVERE «CENTRO»: alle ore 18 (Giovagnoli). CNEN: alle 17,30 a Santarello (Foti).

ENTI LOCALI E CIRCOSCRIZIONI — Domani alle ore 9 in federazione riunione responsabili decentramento zone città, capigruppo di circoscrizione e aggiunti del sindaco delle Circoscrizioni. V, VI, VII, XIII, XIV, XV e XVIII sul bilancio del Comune (Vetere-Vitale).

ASSEMBLEE — GENZANO: alle ore 16 con il compagno Chiarante del Comitato centrale. ESQUILINO, alle 18 con il compagno Pirisco del Comitato centrale. TIVOLI: alle 20,30 dibattito unitario (Barletta). MONTEVERDE VECCHIO alle 18. LUDOVISI alle 20 (Franconi-Tembo). SAN PAOLO, alle 18 (Mucci) VITINIA: alle 17,30. GROTTAFERRATA: alle 18 (Fortini). ARICCIA: alle 18 attivo (Bizzoni) CIVITAVECCHIA «CURIEL»: alle ore 18 attivo (Minucci). MONTECELIO alle 19 (F. abozz.). PALOMBARA, alle 20 (Ciccarelli) MONTEROTONDO «SCALO»: alle ore 19 (Romani).

ZONE — «SUD»: alle ore 17 a TORPIGNATTARA esecutivo (Costa - Piroetti); alle ore 18 a TORRENOVA coordinamento VIII Circoscrizione sullo sport. «CASTELLI»: alle ore 18 IN ZONA riunione sindaci e segretari di sezione decentramento sulle ULSS (Galletti); RINVIO, le riunione dei segretari di Albano, Castelgandolfo, Genzano, Ariccia, Montecompatri, Monteporzio e Velletri già convocata per oggi, è rinviata a martedì.

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — CATASTO: alle ore 17 alla Centrale del Latte dibattito unitario sull'ordine democratico (Ottaviano). MINISTERO INTERNI E FINANZE CENTRO: alle ore 17 assemblea a Stella (Russ.). ACEA: alle ore 16 assemblea a Ostiense. CANTIERE CINQUE MONTI DI CIVITAVECCHIA: alle 12 assemblea in sede (De Angelis).

F.G.C.I. — Congressi e assemblee. SETTECAMINI ore 18, LATINO METRONIO ore 18,30, CASAL MORENA ore 17 (Mazzaurio). **CIRCOLO UNIVERSITARIO** - GIURISPRUDENZA: ore 10 assemblea con i docenti nell'aula IV della facoltà. Domani alle ore 10 ATTIVO STRAORDINARIO del Circolo Universitario (in federazione).

VITERBO

VITERBO, alle ore 18 nella sala conferenze dell'Amministrazione provinciale conferenza-dibattito su «A che punto è la riforma della pubblica sicurezza» (A. M. Cielo - Angelo Giovagnoli). VITERBO CASTEL D'ASSO: ore 19 incontro con i contadini (Bagnato). MONTALTO DI CASTRO: ore 19 congresso sezione (E. Mancini). ACQUAPENDENTE: ore 20 congresso sezione (Pallestrini). GRADOLI: ore 19,30 congresso sezione (Diamanti). BASSANO ROMANO: ore 20 assemblea (Polacchi). BAGNOREGIO: alle 16,30 manifestazione con A. Giovagnoli, S. Pollastrelli, G. Sarti.

Riunione del consiglio d'amministrazione

Misure per i non docenti decise dall'università

Il consiglio d'amministrazione dell'Ateneo si è riunito ieri per discutere dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo dei non docenti che crede la « perequazione » ai lavoratori del Policlinico. In un comunicato, il Cd'A si dichiara « consapevole dei disagi in cui è costretto a svolgersi il lavoro dei dipendenti », e ricorda che, proprio per rimediare a tali condizioni, « non solo è venuto incontro alle richieste del personale con le delibere approvate in primavera e in estate (anticipazioni sul già dovuto e sulle leggi proposte dal ministero), ma ha predisposto una serie di misure, che sono già in atto e vanno ulteriormente potenziate e accelerate, sull'applicazione della legge 808, sull'indennità di rischio sugli straordinari ».

Il consiglio fa presente però che non è « di sua competenza intervenire nell'eventuale allargamento dei benefici concessi dalla legge 200. Risulta perciò del tutto incomprensibile l'agitazione in corso laddove individua come interlocutore l'amministrazione nell'università giuridicamente impossibilitata a soddisfare la richiesta ». Perciò l'organismo dell'ateneo, consapevole dei disagi degli studenti per gli scioperi, « auspica che questa lotta rientri rapidamente ».

Ringraziamento

La moglie Gabriella e le figlie Sabina e Laura ringraziano compagni e conoscenti che hanno partecipato al dolore per la morte di Gianfranco Di Battista.